

Libera Università di Bolzano

Facoltà di Scienze della Formazione – Bressanone

Anno accademico 2021/2022

**Didattica dell'italiano L2 e educazione linguistica nei campi di
esperienza (lab.)**

Prof. Valeria Tonioli

LAVORO FINALE SUL TEMA DEI LUOGHI

MAGGIORMENTE FREQUENTATI DAI BAMBINI

ANGIARI GIULIA - MATRICOLA 18226

BORIO AGNESE - MATRICOLA 17944

PETERLINI ELISA - MATRICOLA 18258

ZANOLIN ROSSELLA - MATRICOLA 17968

Introduzione

Il percorso didattico che vorremmo proporre è relativo al tema dei luoghi maggiormente frequentati dai bambini della classe seconda della Scuola Primaria che risulta composta da sedici bambini, tra cui quattro neoarrivati dall'Ucraina a causa della situazione politica attuale. Gli obiettivi principali del nostro progetto sono la conoscenza e l'inclusione dei nuovi arrivati nel gruppo classe attraverso una comunicazione di base tarata sul livello Pre A1 e talvolta A1. Alla notizia dell'arrivo di nuovi compagni di classe, il gruppo di bambini si è dimostrato emozionato e ben disposto alla conoscenza dei neoarrivati. È possibile, così, proporre un percorso didattico che permetta di accogliere i bambini e aiutarli nei loro primi momenti di condivisione con il gruppo.

Obiettivi relativi al percorso didattico

In seguito sono elencati gli obiettivi dell'unità didattica:

- Comunicativi:
 - saper riconoscere i nomi dei luoghi più frequentati o vicini alla scuola; (Pre A1)
 - saper verbalizzare i luoghi o mostrare a livello non verbale dei luoghi; (Pre A1)
 - saper esprimere cosa piace e cosa non piace; (A1)
 - saper individuare il collegamento tra l'azione e il sostantivo; (A1)

- saper produrre o ripetere delle semplici frasi d'azione attraverso il vocabolario appreso in precedenza; (A1)
- saper comprendere sequenze temporali e semplici frasi d'azione. (A1)
- Lessicali:
 - conoscere il vocabolario di base relativo all'unità didattica: "il parco"; "il negozio di vestiti"; "il supermercato"; "la gelateria"; (Pre A1)
 - "a (nome del bambino) piace/non piace (luogo raffigurato) (A1)[(, perché...) solo per i bambini della classe];
 - "adesso attacchiamo il parco"; (Pre A1)
 - "cosa piace/non piace (nome del bambino)?" (A1)
 - "cosa mettiamo nel mezzo?" (Pre A1)
 - "il gelato"; "la paletta"; "il cono"; "la coppetta"; "lo scivolo"; "il carrello"; "la pasta"; "la cassa"; "il latte"; "la maglietta";
 - "l'altalena"; "la giostra"; "la palla"; "i pantaloni"; "il vestito"; "la gonna"; (Pre A1)
 - "io mangio"; "io compro"; "io gioco con"; "io mi metto"; "io pago";
 - "alla cassa"; "io prendo". (A1)
- Interculturali:
 - valorizzare le L1 e i repertori linguistici di tutti gli alunni presenti in classe;

- favorire l'inclusione nella classe di bambini con background migratorio, con particolare riferimento ai neoarrivati provenienti dall'Ucraina, in quanto l'attuale situazione bellica sta portando a un ingente flusso migratorio anche verso l'Italia.

Attività 1

Il percorso comincia con la proposta di un'uscita didattica nei pressi della Scuola. Per ogni luogo viene scattata una foto significativa che verrà utilizzata nelle successive fasi del progetto didattico. I luoghi selezionati sono il parco vicino alla Scuola, la gelateria, il negozio di vestiti e il supermercato. Questa prima attività risulta essere di motivazione e viene proposta dopo un periodo di tempo limitato già trascorso in classe dai neo arrivati che hanno, così, avuto modo di passare alcuni momenti iniziali insieme al gruppo classe. L'obiettivo principale è permettere ai bambini di conoscere i luoghi principali dell'ambiente in cui si troveranno a vivere attraverso un'esperienza semplice e interattiva con i compagni di classe.

Fotografie dei luoghi:



Attività 2

Ora passiamo a un'attività di globalità. Una volta rientrati in aula, la maestra mostra una a una le fotografie dei luoghi fatte precedentemente, pronuncia in maniera lenta e chiara il nome del luogo raffigurato e le dispone sul pavimento. Successivamente, i bambini della classe di accoglienza scelgono un'immagine di un luogo che gli piace. Ogni bambino della classe può indicare il luogo che preferiscono e con l'aiuto dell'insegnante ripetono il nome del luogo, oppure lo ascoltano solamente. Possono anche nominare i diversi luoghi eventualmente nelle proprie L1 e in altre lingue veicolari conosciute.

Viene inoltre proposta ai bambini una linea delle preferenze, con alle estremità da una parte una emoticon felice, dall'altra una emoticon triste. Ogni bambino posiziona la fotografia rappresentante il luogo che gli piace vicino alla emoticon felice e la fotografia rappresentante il luogo che non gli piace vicino alla emoticon triste. Nel caso in cui ci fosse un luogo che piace a un bambino, ma non particolarmente, potrà posizionare la fotografia a metà strada tra l'emoticon triste e quella felice. Nel momento in cui il bambino posiziona l'immagine sulla linea delle preferenze, l'insegnante pronuncia la frase: "A (nome del bambino) piace/non piace (luogo raffigurato)". I bambini ospitanti dicono la frase da soli e possono descrivere la motivazione della loro scelta. Ad esempio: "A me piace il parco giochi, perché mi diverto sempre con i miei amici". Inoltre, possono aggiungere le azioni che svolgono quando si recano in quel luogo.

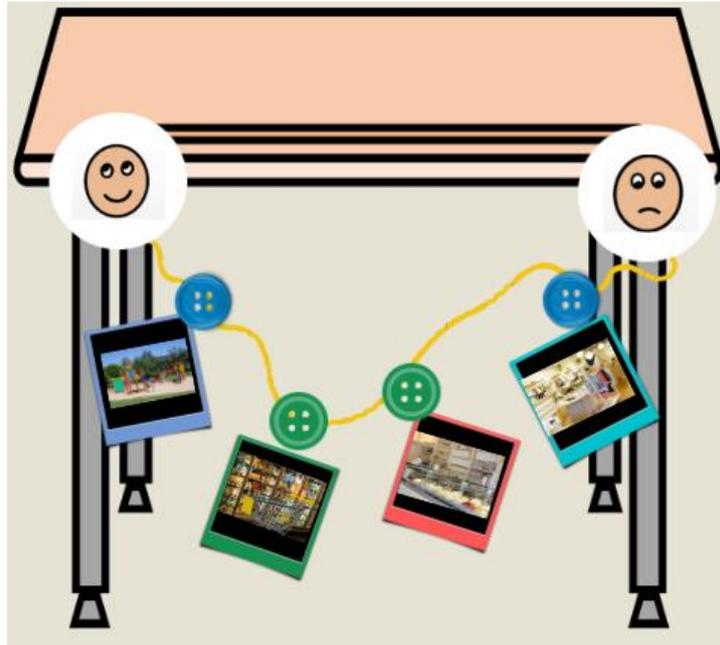
Linea delle preferenze:



Attività 3

Nella terza attività i bambini rappresenteranno su dei cerchietti colorati il viso di un bambino felice e di un bambino triste. I due cerchietti verranno appesi alle estremità di un filo e nel mezzo ogni bambino potrà appendere le foto dei luoghi esprimendo, così, la sua preferenza o non preferenza per alcuni di essi. In seguito, il filo potrà essere decorato a piacimento e appeso al banco di ogni bambino. In questo modo, si lascerà spazio alla creatività dei bambini e sarà possibile esprimere le sfumature tra ciò che piace molto e non piace per niente. Rimarrà, inoltre, un artefatto di ricordo dell'attività svolta e ogni qualvolta i bambini si recheranno al proprio banco o a quello di un compagno potranno visualizzare l'immagine del luogo e ripensare alla parola associata e ricordarsi cosa piace ai propri amici.

Mentre i bambini appendono al filo le immagini, possono verbalizzarne i nomi, nel caso in cui non si trovino ancora in una fase del silenzio. Le docenti sottolineano e rinforzano l'input dicendo, per esempio "adesso appendiamo l'immagine del parco", "cosa piace/non piace a (nome del bambino)?" "cosa mettiamo nel mezzo? (indicare con il corpo la parte in mezzo del filo)".



Attività n. 4

In questa quarta attività l'insegnante crea un gioco: "la caccia all'intruso" con l'utilizzo di immagini. I bambini vengono divisi in quattro piccoli gruppi da quattro bambini ciascuno e per ognuno vi sarà un bambino ucraino. In ogni postazione verrà posizionata al centro l'immagine del luogo, tra quelli visti precedentemente, mentre al di sotto verranno messe quattro foto di oggetti che si possono trovare in quel posto e una, ovvero l'intruso, che fa riferimento a uno degli altri luoghi. Nelle varie immagini viene inserita anche la parola scritta che si riferisce a quell'oggetto, così da favorire la memorizzazione tra segno grafico e aspetto sonoro. I bambini con background migratorio potranno svolgere l'attività come gli altri compagni e inserire il nome o correggerlo nella loro L1, al fine di permettere un confronto reciproco.

Mentre i bambini della classe ospitante dovranno correggere l'errore inserendo il disegno di un nuovo oggetto pertinente al luogo rappresentato nella foto e poi dire il suo nome, inserendo le tabelle con immagini. Esempio della gelateria con immagini e parola scritta dell'oggetto di riferimento:



Esempio del supermercato con immagini e parola scritta dell'oggetto di riferimento:



Esempio del parco giochi con immagini e parola scritta degli oggetti di riferimento:



Esempio del negozio di vestiti con le immagini e parola scritta degli oggetti di riferimento:



Attività 5

Durante lo svolgimento della quinta proposta didattica i bambini si troveranno protagonisti di un'attività incentrata sul riordino di immagini basate sulle sequenze temporali. Per ogni coppia si dovranno ordinare a sinistra le azioni o i luoghi che precedono la seconda immagine che andrà posizionata a destra.



Variante: alcuni bambini della classe possono provare a produrre delle brevi frasi per spiegare come si svolge la sequenza temporale in maniera orale. Questa attività necessita dei requisiti delle attività precedenti (i nomi degli oggetti) ed è propedeutica a quella successiva, in quanto permette ai bambini di non pensare solamente al nome collegato all'oggetto concreto, ma di collegare le parole alle azioni principali che si possono svolgere con questi oggetti.

Attività 6

Durante questa quinta attività l'insegnante ha realizzato delle *flashcard* che rappresentano un'azione (verbo) e un oggetto (sostantivo). L'obiettivo di questa attività è che i bambini riescano a individuare il collegamento tra un'azione e il suo relativo sostantivo. Sul retro di ogni tessera è presente il verbo o il sostantivo rappresentato.

Di seguito sono riportate le coppie di esempi che i bambini andranno a creare, un ulteriore verbo che può essere utilizzato è "io prendo", "io prendo la coppetta/la paletta/il cono/il carrello":



Ogni volta che il bambino individua una coppia sarà compito dell'insegnante ripeterla oralmente e i bambini potranno ripeterle in seguito.

Attività n. 7

La settima attività consiste nel riordinare le sillabe per comporre le parole relative al nostro vocabolario di base sui luoghi, al fine di lavorare su queste parole conosciute per ripeterle e memorizzarle maggiormente. I bambini con un livello avanzato di italiano, inoltre, possono creare loro stessi delle combinazioni di parole da proporre ai compagni del piccolo gruppo che dovranno a loro volta indovinare e ricomporre la parola relativa al tema del luogo. Gli alunni sono disposti in gruppi da 4, divisi per livelli: i bambini con background migratorio sono nello stesso gruppo.

I bambini possono avvalersi dell'immagine apposta a fianco per poter ricostruire la parola corretta.



Attività 8

Questa attività consiste in una staffetta e si svolge all'aperto, ad esempio nel giardino o nel cortile della scuola. I bambini sono divisi in gruppi da quattro: un bambino proveniente dall'Ucraina in ciascun gruppo. L'insegnante dispone nello spazio, in maniera abbastanza distanziata, le immagini dei quattro luoghi considerati. Ciascun gruppo ha otto *flashcard* rappresentanti gli oggetti che si possono trovare nei diversi luoghi. Al via dell'insegnante un bambino di ciascun gruppo prende, ~~a suo piacimento~~, una *flashcard* e corre verso il luogo in cui solitamente si trova quell'oggetto. Una volta posizionata la *flashcard* sopra il luogo corretto, il bambino deve pronunciare ad alta voce il nome e tornare verso la sua squadra. L'insegnante può aiutare con la formulazione che i bambini con background migratorio possono ripetere. Batte la mano al suo compagno, il quale dovrà fare lo stesso. Vince la squadra che posiziona per prima tutte le *flashcard* nel luogo corretto.

Immagini di riferimento dei luoghi che vengono disposti nello spazio:



Esempio di *flashcard*:



Attività 9

Quest'ultima attività si basa sul gioco del mimo. Nello specifico i bambini vengono divisi a coppie e pescano, a turno, le coppie di *flashcard* con le immagini delle frasi utilizzate in precedenza (vedi attività 5).

A questo punto un bambino deve mimare quanto rappresentato sulle coppie di carte mentre l'altro dovrà indovinare la frase corrispondente, ad esempio "io mi metto i pantaloni". Esempio per far comprendere ai bambini che si tratta del gioco del mimo:



Durata dell'unità didattica

Attività	Durata
Attività 1	1 ora
Attività 2	30 minuti
Attività 3	30 minuti
Attività 4	30 minuti
Attività 5	30 minuti
Attività 6	15 minuti
Attività 7	15 minuti
Attività 8	15 minuti
Attività 9	30 minuti